

Prosegue il processo di rinnovamento della Confederazione degli archeologi

In questi ultimi mesi la **Confederazione Italiana Archeologi** sta organizzando riunioni in tutta l'Italia per presentare l'attività dell'associazione e far partire gruppi di lavoro regionali che operino direttamente sui territori.

Il rinnovamento dell'associazione, avviato a Paestum nel novembre 2007, quando è stato eletto il nuovo direttivo nazionale, passa attraverso la costruzione di sedi regionali e la valorizzazione delle esperienze territoriali. Esse hanno il compito da un lato di rafforzare la linea intrapresa dall'associazione a livello nazionale, con l'obiettivo, comune agli altri 45000 di professionisti italiani riuniti nel Colap, del riconoscimento delle associazioni professionali, dall'altro quello, forse ancor più importante, di ampliare la discussione partendo dall'analisi delle singole realtà locali per elaborare nuovi settori di intervento e nuove battaglie su cui impegnarsi per il riconoscimento e la tutela della professionalità degli archeologi.

In questo percorso si sta rivelando di grande aiuto il nuovo forum dell'associazione (*exnovo.forum-free.net*), che offre agli archeologi d'Italia e d'Europa uno strumento di confronto franco e di discus-

sione aperta. Gli argomenti al centro dei dibattiti intrapresi sul forum stanno facendo emergere alcuni temi che vengono poi sottoposti alle discussioni durante le riunioni nelle diverse regioni. Le esperienze raccolte negli incontri forniscono contributi essenziali per l'elaborazione di proposte condivise e rappresentative delle differenti realtà territoriali e lavorative. Uno dei temi più sentiti è la situazione dei curricula archeologici nelle università italiane: per questo è stata avviata un'analisi delle offerte formative, dei piani di studio fino e delle disponibilità delle attività didattiche, cui sono chiamati a partecipare gli studenti di tutta l'Italia, per effettuare un confronto sulle differenze nella formazione tra i diversi atenei. Questa attività ha lo scopo primario di elaborare delle proposte che individuino degli standard formativi di alta qualità che abbiano valore su scala nazionale, ferme restando le peculiarità dei territori. In collegamento al tema della formazione la Confederazione si sta impegnando in una campagna di sensibilizzazione e informazione/formazione sulla sicurezza nei cantieri, rivolta tanto agli studenti quanto ai colleghi che già operano su scavi archeologici.

Si sta curando una raccolta delle numerose tipologie contrattuali con cui siamo impiegati sugli scavi, al fine di svolgere una ricerca di analisi e conoscenza del maggior numero possibile di contratti utilizzati. Parallelamente verrà avviata un'azione rivendicativa su alcune questioni basilari, a partire dalle difficoltà di riconoscimento del diritto alla maternità delle archeologhe.

La Confederazione sta avviando una campagna per il riconoscimento della proprietà intellettuale delle produzioni degli archeologi che, dopo aver consegnato ai committenti le documentazioni elaborate raramente vedono riconosciuto il loro lavoro.

Per cercare di fornire immediatamente strumenti utili per agire su questi temi stiamo costruendo tavole rotonde territoriali cui partecipino enti locali, società archeologiche, soprintendenze, associazioni e tutti quei soggetti che possano rappresentare interlocutori privilegiati per gli archeologi e a cui la Confederazione Italiana Archeologi si rivolge per affrontare in un clima di confronto e dialogo i problemi del nostro settore.

Alessandro Pintucci
Dir. Nazionale Conf. Italiana
Archeologi